

● INTERVISTA AD ALESSIO MAMMI

# Regioni coordinate per un contrasto alla Psa più efficiente

di Anna Mossini

**L**a proposta è arrivata dall'assessore all'agricoltura dell'Emilia-Romagna, Alessio Mammi, e nell'incontro organizzato al Masaf il 6 marzo scorso ed è stata accolta: il contrasto alla Peste suina africana (Psa) deve prevedere uno stretto coordinamento con le Regioni confinanti, quindi Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto. L'11 marzo si è così tenuta la prima convocazione a cui hanno partecipato gli assessori all'agricoltura e alla sanità delle Regioni coinvolte, durante la quale sono state condivise le misure finora messe in campo sancendo la necessità di lavorare insieme.

«Abbiamo chiesto con forza che fosse creato questo luogo di confronto – spiega Mammi – perché crediamo rappresenti un primo passo verso una gestione più efficace del problema attraverso una visione coordinata e più omogenea delle azioni da adottare. Al Governo abbiamo domandato il riconoscimento dello stato di calamità per i territori colpiti e la nomina di subcommissari regionali che proprio per l'urgenza della situazione possano agire in deroga alle norme sugli appalti per l'acquisto di servizi».

**A livello nazionale il depopolamento dei cinghiali va a rilento, mentre la Psa continua la sua corsa lenta e inesorabile. Come e in che tempi si interverrà?**

In Emilia-Romagna il depopolamento è già stato avviato. Anzi, direi che la nostra Regione ha agito in un'ottica preventiva prima ancora che il virus si presentasse nel Paese. Solo nel 2021 da Piacenza a Rimini fra attività di caccia e di controllo sono stati

L'assessore all'agricoltura dell'Emilia-Romagna ha proposto e ottenuto incontri periodici con i colleghi delle Regioni confinanti per concordare le azioni da adottare per contenere l'epidemia e, in primo luogo, ridurre il numero dei cinghiali

abbattuti oltre 31.000 cinghiali anche grazie all'implementazione e all'estensione delle azioni di contrasto alla diffusione incontrollata della specie. La Regione ha poi messo a disposizione delle Province risorse mirate che si

*La nuova strategia dell'Emilia-Romagna per contenere il numero dei cinghiali prevede di concentrare il depopolamento nelle aree poste all'interno del confine delle tre reti autostradali: A1, A15 e A21*



sommano a quelle già destinate per la gestione faunistica generale, rivolte a sostenere e a rafforzare l'attuazione dei Piani di controllo della specie. Si tratta di risorse che si sono rivelate fondamentali per accompagnare l'attività che le Polizie provinciali attuano con l'ausilio di numerosi coadiutori e il supporto degli ambiti territoriali di caccia.

**Esiste una stima anche approssimativa dei cinghiali presenti sul territorio regionale?**

Il cinghiale non è una specie censibile a causa delle sue caratteristiche biologiche ed etologiche, per questo l'Emilia-Romagna opera le scelte sui contingenti da ridurre utilizzando come parametri e indicatori i danni georeferenziati alle produzioni agricole e i capi abbattuti su scala locale.

In questo modo possiamo avere obiettivi gestionali specifici per ogni realtà territoriale regionale. I dati relativi ai capi abbattuti sia in attività venatoria sia in attuazione del Piano di controllo regionale si sono rivelati fondamentali per individuare le aree dove concentrare gli sforzi nel contrasto alla circolazione della Psa.

**Quando uscirà il terzo bando regionale per aumentare i livelli di biosicurezza e in cosa consiste nelle sue linee principali?**

L'approvazione è di questi giorni e vista l'urgenza prevede la possibilità di chiedere il contributo dalla data di presentazione della domanda di sostegno, senza attendere la pubblicazione della graduatoria finale.

Oltre alla progettazione, potranno essere rimborsate le spese relative alla messa in opera delle recinzioni antintrusione, quelle per la realizzazione di piazzole per la disinfestazione degli automezzi, delle zone filtro così come per l'acquisto di celle frigorifere.

La dotazione complessiva sale a 3 milioni di euro dal milione inizialmente previsto con una copertura degli interventi al 70% della spesa ammissibile: siamo fiduciosi che, grazie a questa terza tranche di risorse messe a disposizione dall'Emilia-Romagna, tutti coloro che faranno domanda otterranno una risposta positiva. In questo modo avremo allevamen-

ti con un livello di biosicurezza molto alto, grazie al quale sarà loro consentito il riconoscimento delle deroghe previste in ambito commerciale.

Non dobbiamo dimenticare che già attualmente, in seguito alle chiusure di canali commerciali verso alcuni Paesi esteri, si stima una perdita per il settore di oltre 20 milioni di euro/mese.

**Gli allevatori del Piacentino sono stretti nella morsa delle zone di restrizione e quelli di Parma tremano: si è perso tempo o ritiene esistano ancora i margini per circoscrivere l'avanzata del virus e, magari, la sua eradicazione?**

L'Emilia-Romagna aveva anticipato alla struttura commissariale 2 milioni di euro già a dicembre 2022. Se queste risorse fossero state impiegate subito a livello nazionale la diffusione del virus avrebbe rallentato.

Purtroppo solo a novembre 2023 ci è stato comunicato che la finalità per cui erano state messe a disposizione per la costruzione di una rete che separasse la nostra Regione da quelle in cui il virus era presente, non era più praticabile. Nel frattempo però la Psa si è diffusa e ha raggiunto le province di Piacenza e Parma.

Ora dobbiamo agire in fretta e proprio in queste settimane siamo impegnati sul territorio per realizzare alcuni incontri con i rappresentanti degli enti locali delle due Province, le rappresentanze degli allevatori, degli agricoltori, del mondo venatorio e dei consorzi per presentare una nuova strategia che l'Emilia-Romagna ha individuato insieme a Ispra e Izsler (Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna) e che ha ottenuto il riconoscimento del gruppo di esperti nominati dalla Commissione europea. Essa prevede di concentrare l'attività di depopolamento dei cinghiali con il coinvolgimento di tutti i soggetti che possono operare nelle aree poste all'interno del confine delle tre reti autostradali: A1, A15 e A21.

Tali arterie sono una barriera fisica utile a prevenire la diffusione verso il distretto di Langhirano. Se attuata nei tempi previsti questa strategia può rivelarsi una soluzione di contenimento efficace, riducendo fortemente la circolazione del virus e impedendone l'espansione ad altri territori. Una sfida importante ma necessaria.

**Anna Mossini**

● BUONE NOTIZIE PER GLI ALLEVATORI

# Ecco gli importi per l'Ecoschema 1, ora via ai pagamenti

di **Ermanno Comegna**

**C**on circolare del 5 marzo scorso n. 18.783 Agea, coordinamento ha reso noto gli importi unitari provvisori per l'Ecoschema 1 in materia di farmaco veterinario e benessere animale per l'anno 2023. In questo modo gli organismi pagatori possono iniziare a corrispondere i saldi dei contributi spettanti agli allevatori beneficiari e immettere così liquidità a favore delle imprese.

Fino a oggi non erano disponibili i dati sui capi ammissibili ai due interventi dell'Ecoschema zootecnico e, di conseguenza, non è stato possibile calcolare l'importo unitario dei premi, a differenza di quanto è avvenuto per tutti gli altri Ecoschemi e operazioni del regime dei pagamenti diretti.

Per consentire la liquidazione dei contributi a favore degli allevatori che hanno presentato la domanda unica per il 2023, Agea coordinamento ha comunicato ufficialmente gli importi unitari erogabili, dopo aver acquisito i dati da Classyfarm e dagli organismi pagatori. Tuttavia, i premi calcolati sono ancora provvisori, perché evidentemente i lavori non sono completati e manca qualche tassello, prima di chiudere definitivamente la partita.

**La decisione di pubblicare importi provvisori è stata presa da Agea per «consentire l'esecuzione dei pagamenti da parte degli organismi pagatori in favore degli agricoltori per i quali risultino finaliz-**

Nonostante gli importi calcolati siano ancora provvisori, gli organismi pagatori possono iniziare il saldo dei contributi per le domande del 2023 che abbiano superato la fase dei controlli

**zati i controlli relativi sia alle condizioni di ammissibilità sia agli impegni».**

I premi unitari calcolati sono riportati nella *tabella*, dalla quale si evince come su 10 diverse tipologie di in-

**I contributi unitari per l'Ecoschema zootecnico (euro/Uba)**

Intervento	Importo unitario medio da Psp (€)	Importo unitario provvisorio per i pagamenti dei saldi
Ecoschema 1, livello 1 - Bovini a duplice attitudine	54	63
Ecoschema 1, livello 1 - Bovini da carne	54	63
Ecoschema 1, livello 1 - Bovini da latte	66	77
Ecoschema 1, livello 1 - Bufalini	66	67
Ecoschema 1, livello 1 - Suini	24	17
Ecoschema 1, livello 1 - Vitelli a carne bianca	24	54
Ecoschema 1, livello 1 - Ovini	60	64
Ecoschema 1, livello 1 - Caprini	60	91
Ecoschema 1, livello 2 - Bovini da latte, a duplice attitudine e da carne	240	110
Ecoschema 1, livello 2 - Suini in allevamento semibrado	300	32

(1) Piano strategico Pac. Uba = unità bovino adulto.

IN VIGORE IL DECRETO MASAF PER GLI INDENNIZZI

## Passo avanti degli aiuti per i danni da peronospora

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 5 marzo scorso è stato pubblicato il decreto Masaf 24 gennaio 2024 contenente gli interventi compensativi dei danni subiti nel settore agricolo, nelle aree colpite dalla peronospora sulla vite, in base a quanto previsto nell'articolo 11 del decreto legge 10 agosto 2023 n. 104 (cosiddetto «decreto asset»).

A seguito di questa disposizione, varata la scorsa estate, su pressione dei produttori viticoli di diverse regioni italiane che hanno subito ingenti danni per gli attacchi di peronospora, gli agricoltori non beneficiari dei risarcimenti derivanti da polizze assicurative e da fondi mutualistici hanno la possibilità di accedere agli interventi del Fondo di solidarietà nazionale (decreto legislativo 102/2004), in deroga alle regole vigenti.

Il decreto Masaf prevede contributi finalizzati alla ripresa economica delle imprese produttrici di uva, con danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile.

### La delimitazione delle aree colpite

Con un comunicato stampa del 6 marzo scorso, il ministro Francesco Lollobrigida ha annunciato che, su proposta delle Regioni interessate, **sono in corso di pubblicazione le declaratorie per la delimitazione delle aree colpite**

grafiche colpite dall'evento.

**Le imprese agricole potranno beneficiare di interventi di sostegno, «compresa la riduzione dei contributi Inps e la proroga delle rate dei mutui, in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Toscana, Sicilia, Umbria e Marche».**

Le aziende agricole beneficiarie dovranno presentare domanda ad Agea, in base alle indicazioni da quest'ultima impartite.

Non si conosce l'entità complessiva delle risorse disponibili, anche perché il ministro ha annunciato l'intenzione di utilizzare il Fondo per le emergenze in agricoltura e mobilitare eventualmente altre risorse per sostenere la filiera del vino. Al momento sono sicuri i 7 milioni di euro del decreto asset.

La concessione degli aiuti è subordinata al rispetto di alcune condizioni, che saranno dettagliate con successive disposizioni amministrative nazionali di contenimento della peronospora.

Gli indennizzi saranno calcolati prendendo in considerazione il valore standard delle produzioni viticole valide per l'accesso alle polizze agevolate e ai fondi mutualistici per l'anno 2023.

Gli aiuti coprono fino all'80% dei costi ammissibili nelle zone ordinarie e al 90% in quelle soggette a vincoli naturali.

S.L.



tervento, in 7 casi l'importo unitario provvisorio risulta superiore rispetto a quello medio di riferimento calcolato nel Piano strategico della Pac 2023-2027. In soli 3 casi, invece, il contributo si colloca a un livello più basso.

In particolare, questo avviene per la riduzione del farmaco veterinario nell'allevamento di suini e per i 2 interventi sul benessere animale con pascolamento per i bovini e i suini allevati allo stato semibrado.

In tutti gli altri casi l'importo del premio, che presumibilmente sarà riconosciuto agli allevatori, risulta superiore alle attese iniziali.

Così ad esempio, tanto per citare i casi più eclatanti, un allevatore di capre che ha registrato risultati virtuosi per la riduzione del farmaco, il quale si attendeva un contributo di 60 euro per Uba, ne riceverà oltre 90.

Un allevatore di bovini da latte che, all'atto della presentazione della domanda, pensava di incassare un premio di 66 euro per Uba, qualora avesse centrato l'impegno in materia di utilizzo degli antibiotici, ne riceverà 77 (oltre il 16% in più). Si tratta di un importo supplementare consistente che fa comodo particolarmente a coloro che hanno una mandria elevata.

### La complessità della Pac

Oltre alla già menzionata provvisorietà del dato sull'importo unitario, la circolare Agea è importante perché fa chiarezza sui criteri di determinazione dei premi definitivi, svelando così aspetti di complicazione della Pac 2023-2027 che finora sono rimasti sottotraccia.

In particolare, **è emersa l'esigenza di assicurare un livello di contributo per l'intervento del benessere animale con pascolamento superiore rispetto a quello erogato per il farmaco veterinario.** Tale necessità è stata segnalata dal Masaf con la nota n. 10.7804, indirizzata ad Agea il 5 marzo scorso.

**Ciò ha determinato la conseguenza di spostare delle risorse finanziarie dall'intervento relativo al farmaco veterinario per i bovini verso quello del benessere animale con pascolamento. In tal modo, l'importo unitario provvisorio nel primo caso è risultato inferiore rispetto a quanto poteva essere calcolato sulla base della dotazione finanziaria iniziale e, conseguentemente, il premio per il benessere animale è aumentato.**

Pertanto, i premi a consuntivo della Pac 2023-2027 sono calcolati tenendo conto non solo dei capi ammissibili e della dotazione finanziaria disponibile, ma anche dei rapporti di interdipendenza tra i diversi interventi che devono

rispondere a specifici requisiti di compatibilità e coerenza, esplicitamente o implicitamente formulati all'atto della programmazione del Piano strategico.

Da ultimo, Agea annuncia che sarà pubblicata una **successiva circolare di chiusura della campagna 2023, contenente gli importi definitivi che potrebbero risultare diversi rispetto a quelli a oggi calcolati e riportati in tabella.**

In conclusione, i complicati meccanismi della Pac, oltre a determinare ritardi nei pagamenti, come ormai è accertato, comportano anche operazioni di spostamento di dotazioni finanziarie tra interventi diversi, il cui impatto è noto ai beneficiari solo a consuntivo.

Ermanno Comegna

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.